

# PREGHIERA BIBLICA

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 5,43-48)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«Avete inteso che fu detto:

"Amerai il tuo prossimo" e odierai il tuo nemico.

Ma io vi dico: amate i vostri nemici  
e pregate per quelli che vi perseguitano,

affinché siate figli del Padre vostro che è nei cieli;

egli fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni,

e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti.

Infatti, se amate quelli che vi amano,

quale ricompensa ne avete?

Non fanno così anche i pubblicani?

E se date il saluto soltanto ai vostri fratelli,

che cosa fate di straordinario?

Non fanno così anche i pagani?

Voi, dunque, siate perfetti

come è perfetto il Padre vostro celeste».

## COMMENTO

**Amore e odio.** La legge di Mosè conosce il diritto di odiare il nemico. Lo possiamo comprendere, come in un altro punto del Vangelo viene detto, "per la durezza del nostro cuore" (Mt 19,8), perché è dal nostro cuore che escono le cose cattive (Mt 15,19). Anche in questo riferimento alla legge antica, Gesù invita ad una giustizia superiore: non è giusto quello che è giusto per noi, ma quello che è giusto per tutti, che è giusto per il Padre celeste.

**Amore e perfezione dei figli di Dio.** Il punto di riferimento che Gesù offre ai suoi discepoli è il modo di agire del Padre. Egli non segue "la legge di Dio" e non odia chi gli è ostile e nemico, ma lo beneficia ugualmente, con la pioggia e con il sole. Ancora una volta "i cieli narrano la gloria di Dio" (Sal 8) e a volerli ascoltare annunciano la volontà di Dio. Questa "legge" che regola l'agire di Dio è la giustizia superiore rispetto a quella degli scribi e dei farisei. I figli di Dio imitano il Padre, lo considerano punto di riferimento delle proprie azioni, si ispirano alla sua sapienza e alla sua giustizia. La perfezione dei figli è diventare come il Padre.

**Pagani e pubblicani.** I farisei si stimano migliori degli altri: migliori dei pubblicani, i collaborazionisti esattori delle tasse per i romani che rubano ai fratelli e si contaminano con i pagani, (Lc 18,10 ss.); migliori dei pagani, che non hanno la legge di Mosè e l'alleanza con Dio. Eppure quando amano solo gli amici e salutano solo i conoscenti, vivono la loro stessa regola, diversa dall'agire di Dio.

**Lavatevi, purificatevi,  
togliete il male delle vostre azioni  
dalla mia vista.  
Cessate di fare il male (Is 1,16-17)**

## MEDITAZIONE

**Le ragioni dell'odio.** Che tenacia ha l'odio, quando si alimenta e perdura!

Esso è forte, radicato, e soprattutto tende a giustificarsi, davanti alle iniquità dell'altro. «<sup>21</sup> Quanto odio, Signore, quelli che ti odiano! Quanto detesto quelli che si oppongono a te!<sup>22</sup> L'odio con odio implacabile, li considero miei nemici» (Sal 138,21-22). L'odio è però sempre parziale e iniquo, perché considera una cosa e non l'insieme, perché non distingue il male da chi ne è irretito. Dio odia il male, ma non chi lo ha commesso, vede l'ingiustizia, ma insieme a tutto il resto.

**Le ragioni dell'amore.** Ci saranno sempre motivi per odiare qualcuno, ma le ragioni che ci convincono non sono ragioni costruttive: somigliano piuttosto alla catena del cane, perché ci fanno girare intorno allo stesso punto e non ci fanno progredire. L'amore ha apparentemente meno ragioni, anzi ne ha una sola: la figliolanza divina. Per questo "ha ragione", e nella fraternità rilegge i conflitti e le ingiustizie, fa progredire e non tiene incatenati all'esperienza del male.

### PREGHIERA. Sal 14(15)

*Il salmista si chiede chi possa essere così in sintonia con il Signore ha abitare con lui: l'uomo giusto, che non fa il male ed è generoso nel bene. I cristiani leggono spiritualmente questi testi e riconoscono che il malvagio è il Maligno, il solo avversario e nemico che merita il nostro disprezzo.*

Signore, chi abiterà nella tua tenda?  
Chi dimorerà sulla tua santa montagna?

<sup>2</sup> Colui che cammina senza colpa,  
pratica la giustizia  
e dice la verità che ha nel cuore,  
<sup>3</sup> non sparge calunnie con la sua lingua,  
non fa danno al suo prossimo  
e non lancia insulti al suo vicino.

<sup>4</sup> Ai suoi occhi è spregevole il malvagio,  
ma onora chi teme il Signore.  
Anche se ha giurato a proprio danno,  
mantiene la parola;  
<sup>5</sup> non presta il suo denaro a usura  
e non accetta doni contro l'innocente.  
Colui che agisce in questo modo  
resterà saldo per sempre.

Preghiamo.  
O Dio, che nel comandamento della tua carità  
ci insegni ad amare sinceramente coloro che ci affliggono,  
donaci di osservare i precetti della nuova legge  
fino a rendere bene per male,  
portando gli uni i pesi degli altri.  
Per Cristo nostro Signore. Amen.

## CONTEMPLAZIONE

**Amore e preghiera.** A volte non c'è altro amore possibile che quello della preghiera. Non riesco a fare nulla per quanto si sono intricate le cose, ma posso sempre pregare. Non è "l'ultima spiaggia", quando tutto il resto è impedito, ma è il fondamento di ogni altra azione. Pregare infatti è una professione di fede: in Dio è possibile la riconciliazione e la pace che oggi non si realizza ancora. Pregare è la base di ogni agire umano, perché se mi impegno nell'amore anche verso il nemico, è solo perché ho fiducia in Dio Padre, dal momento che di cosa siamo capaci noi uomini ne ho la prova.

**Perfetti come il Padre.** Voglio essere tuo figlio, voglio somigliare a te, o Padre. Non voglio odiare chi mi ferisce, non voglio nemmeno essere indifferente, voglio invece amare sinceramente tutti, come fai tu. La misericordia ha la meglio nel giudizio (Gc 2,13), è la forma di giustizia più alta. Non voglio la paralisi del mio rancore, voglio invece costruire il regno con te, confidando in te più che nelle capacità umane.

**Lavatevi, purificatevi,  
togliete il male delle vostre azioni  
dalla mia vista.**

